

DIFFERENZIAMENTO SPAZIALE - QUESTIONARIO – NETWET 3

Il questionario sulla differenziazione spaziale ha come obiettivo la messa in risalto delle particolarità – chiamate differenziazione spaziale - di ogni regione che partecipa al progetto NetWet 3. Per esaminare la differenziazione spaziale di ogni regione, abbiamo suddiviso il questionario nelle seguenti 7 unità tematiche:

1. *Posizione geografica e composizione spaziale*
2. *Potenza economica*
3. *Dinamica dell'ambiente naturale*
4. *Dinamica dell'ambiente culturale*
5. *Pressioni sull'uso della terra*
6. *Integrazione sociale*
7. *Capacità istituzionale e cultura istituzionale*

1. Posizione geografica e composizione spaziale:

- Accessibilità della regione rispetto allo spazio esterno (menzionare la distanza, il tempo necessario, il costo e il mezzo di trasporto) fino al punto/ai punti d'ingresso (*) verso:
 - lo spazio internazionale
 - lo spazio europeo:
 - lo spazio nazionale:
 - il centro della regione ed altri importanti centri nazionali e regionali:

Destinazione	Nome del punto / dei punti d'ingresso – Coincidenza con aereo, nave, autobus	Mezzo di trasporto verso il punto d'ingresso	Costo di trasporto verso il punto di ingresso	Tempo di viaggio verso il punto d'ingresso	Distanza di viaggio verso il punto d'ingresso	Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità
Lo spazio internazionale	1) Lamezia Terme (aeroporto) 2) Reggio Calabria	Treno, traghetto, autobus, automobile	Dipendente dal punto di partenza e dal mezzo	Dipendente dal punto di partenza e dal mezzo	Dipendente dal punto di partenza e dal mezzo	Esiguità linee trasporto pubblico	Crescente domanda
Lo spazio europeo	1) Lamezia Terme (aeroporto) 2) Reggio Calabria, 3) Catanzaro 4) Crotona 5) Cosenza 6) vari altri centri provinciali che offrono autolinee verso alcune destinazioni europee	Treno, traghetto, autobus, automobile	Dipendente dal punto di partenza e dal mezzo	Dipendente dal punto di partenza e dal mezzo	Dipendente dal punto di partenza e dal mezzo	Esiguità linee trasporto pubblico	Crescente domanda
Lo spazio nazionale (destinazione finale la capitale di ogni paese)	1) Lamezia Terme (aeroporto) 2) Reggio Calabria, 3) Catanzaro 4) Cosenza 4) vari altri centri provinciali che offrono autolinee verso numerose destinazioni nazionali	Treno, traghetto, autobus, automobile	Dipendente dal punto di partenza e dal mezzo	Dipendente dal punto di partenza e dal mezzo	Dipendente dal punto di partenza e dal mezzo	Esiguità linee trasporto pubblico	Crescente domanda
Il centro della regione ed altri importanti centri nazionali e regionali	1) Lamezia Terme (aeroporto) 2) Reggio Calabria, 3) Catanzaro 4) Cosenza 4) vari altri centri provinciali che offrono autolinee verso numerose destinazioni nazionali	Treno, traghetto, autobus, automobile	Dipendente dal punto di partenza e dal mezzo	Dipendente dal punto di partenza e dal mezzo	Dipendente dal punto di partenza e dal mezzo	Esiguità linee trasporto pubblico	Crescente domanda

(*) Punto – punti d'ingresso sono i porti, i capolinea degli autobus intercomunali, le stazioni ferroviarie, gli aeroporti.

- o Accessibilità verso l'interno di gruppi di isole. Particolarmente nel caso di gruppi insulari, accessibilità dalle isole minori verso l'isola principale.

Collegamento delle isole – Porto di partenza	Collegamento delle isole – Porto di arrivo	Tempo di viaggio	Costo	Distanza	Mezzo di trasporto	Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità
Reggio Calabria	Sicilia, Malta	Dipendente dalla destinazione	Dipendente dalla destinazione	Dipendente dalla destinazione	Traghetto/nave		
Vibo Valentia	Isole Ionie	Dipendente dalla destinazione	Dipendente dalla destinazione	Dipendente dalla destinazione	Traghetto/nave		
Villa San Giovanni	Sicilia (Messina)	Circa 20 minuti	< 2,00 €/persona	Circa 5 Km	Traghetto/nave		

2. Potenza economica – dati Regionali/NUTS2 (Dati non disponibili a livello di provincia/NUTS3):

- Popolazione attiva per settore di attività economica (primario, secondario, terziario, totale e percentuale rispetto alla popolazione totale)

	Pop Totale Calabria = 2.000.000 – 603.000 occupati (dati Istat, 2006) – si dispone dei soli dati a livello regionale	Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità
Popolazione attiva nel settore primario. percentuale rispetto alla popolazione totale.	3,75 %		
Popolazione attiva nel settore secondario. percentuale rispetto alla popolazione totale.	23,35 %		
Popolazione attiva nel settore terziario. percentuale rispetto alla popolazione totale.	3,05 %		

- Numero di (PMI) imprese e percentuale per settore di attività economica (primario, secondario, terziario)

	NUMERO DI IMPRESE e PMI	Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità
Settore primario e percentuale sull'insieme del settore	3341 (5,1%)		
Settore secondario e percentuale sull'insieme del settore	14783 (22,55%)		
Settore terziario e percentuale sull'insieme del settore	47421 (72,3%)		

- Contributo del turismo all'economia (percentuali), dati disponibili solo a livello regionale (NUTS2)

	Contributo del turismo all'economia (%).	Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità
Calabria - ITF6	3,3 % del valore aggiunto lordo		

- Contributo dell'agri-turismo all'economia (%) a livello di provincia (NUTS3) – dati relativi alla sola ricettività

	Numero Di Aziende Agrituristiche Autorizzate (dati Istat, 2006) (Contributo dell'agriturismo all'economia (%) – dato non disponibile)	Numero Posti Letto	Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità
Cosenza - ITF61	150	1979		
Crotone - ITF62	33	409		
Catanzaro - ITF63	77	1149		
Vibo Valentia - ITF64	26	306		
Reggio Calabria – ITF65	44	601		

- Percentuale della popolazione servita da reti a banda larga, nome dei fornitori di servizi di connessione a banda larga.

Tipologia banda larga (dati da Osservatorio Banda Larga – Between, 2004)	Copertura demografica (%)	Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità
ADSL	Da 50 a 75%		
HDSL	<50%		
SHDSL	Da 50 a 75%		
ULL	<10%		
UMTS	Da 26 a 50%		

- Percentuale di piccole e medie imprese che utilizzano internet

	Totale imprese	Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità
Percentuale di imprese che utilizzano internet	66,31 % (dato Istat, 2007)		

- Percentuale di utilizzo dell'internet da parte di unità familiari

		Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità
Percentuale di utilizzo dell'internet da parte di unità familiari	15% (dato Eurostat, 2007)		

3. Dinamica dell'ambiente naturale :

- Identificazione di aree ad alta **biodiversità**¹ (definizione geografica, **diversità genetica**², **diversità degli habitat**³, **diversità biologica**⁴)

Comune	Orsomarso (CS)
Nome della località	Argentino
Insedimento più vicino	Orsomarso
Definizione geografica	Fiume, vallata
Diversità genetica	Alta
Diversità degli habitats	Alta
Diversità biologica	Alta (presenza di numerose specie faunistiche e vegetali)
Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	Necessità di più approfonditi studi e conoscenze per il monitoraggio del patrimonio naturale del sito, turismo massivo durante l'estate (turismo proveniente dalle vicine località turistiche marine)
Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità	Wilderness del sito (Zona Protezione Speciale)

Comune	Maierato (VV)
Nome della località	Lago Angitola
Insedimento più vicino	Maierato
Definizione geografica	Lago
Diversità genetica	Alta

Diversità degli habitats	Alta
Diversità biologica	Alta (presenza di numerose specie faunistiche e vegetali)
Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	Piani regionali/provinciali per il monitoraggio del sito
Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità	Valenza educativa del sito (viene visitato ogni anno da numerose scolaresche).

- Identificazione delle zone umide (definizione geografica, regime di protezione, breve descrizione della zona umida,)

Comune	Maierato e Monterosso Calabro (VV)
Nome della località – Zona umida	Lago dell'Angitola
Insedimento più vicino	Maierato
Definizione geografica	Lago
Regime di protezione	Zona Umida (convenzione di Ramsar)
Breve descrizione della zona umida	L'oasi ha un'estensione di 875 ettari, di cui 196 occupati dal bacino artificiale realizzato nel 1966 in seguito allo sbarramento del fiume Angitola che raccoglie le acque del Torrente Fallà e della Fiumara Reschia. Il perimetro del bacino imbrifero risulta di 66,5 Km e il volume complessivo d'invaso è pari a 25,6 milioni di m3.

- Identificazione di alcune aree colpite da disastri naturali (incendi, allagamenti, frane, distruzione della nappa freatica), **desertificazione**⁵ provocata da **cambiamenti climatici**⁶, **uso non sostenibile delle risorse naturali**⁷ (con particolare attenzione ai boschi e alle risorse idriche – collettori idrici), (definizione geografica, periodo)

Comune	Castrovillari
Nome della località	Ponte della Catena,
Insedimento più vicino	
Definizione geografica	Comune
Tipo di disastro – causa del degrado	Frana
Periodo	Dal 1951 al 1996
Breve descrizione del tipo di disastro naturale – causa e conseguenze	5 frane, alcune delle quali ripetute nella stessa località
Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	
Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità	

Comune	Acri
Nome della località	Cuta, Chimento, Pantalìa, La Mucone, Pietremarine
Insedimento più vicino	Acri
Definizione geografica	Comune
Tipo di disastro – causa del degrado	Frana
Periodo	Dal 1981 al 2001
Breve descrizione del tipo di disastro naturale – causa e conseguenze	11 frane
Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	
Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità	

Comune	Stilo
Nome della località	Loco, Gatticello, SS 110
Insedimento più vicino	Stilo

Definizione geografica	Comune, strada
Tipo di disastro – causa del degrado	Frana
Periodo	Dal 1993 al 2000
Breve descrizione del tipo di disastro naturale – causa e conseguenze	6 frane
Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	
Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità	

- Esistenza di carte forestali ufficiali della regione – NON ANCORA ESISTENTE

Serie di carte	
Ente di emissione - certificazione	
Scala della carta forestale	
Anno dell'ultima revisione	
Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	
Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità	

4. Dinamica dell'ambiente culturale :

- Itinerari culturali dell'acqua – paesaggi culturali dell'acqua⁸

○ **Insedimenti tradizionali – perifluviali - perilacustri**

Nome dell'insediamento	Morano Calabro
Comune	Morano Calabro
Breve descrizione dell'insediamento (caratteristiche principali), vicino ricettore idrico, eventuale caratterizzazione ("insediamento tradizionale") con relativo decreto/decisione (Gazzetta Ufficiale)	Il Comune è situato in prossimità del bacino imbrifero del Coscile, e si compone di numerosi torrenti e sorgenti, e di quattro affluenti: Garga, Eiano, Tiro ed Esaro.
Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	
Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità	

○ **Siti archeologici perifluviali – perilacustri**

Nome dell'agglomerato più vicino	Morano Calabro
Comune	Morano Calabro
Breve descrizione del sito archeologico (caratteristiche principali), vicino ricettore idrico, eventuale caratterizzazione ufficiale ("sito archeologico") con relativo decreto/decisione (Gazzetta Ufficiale)	acquedotto cinquecentesco: dalla sorgente San Francesco e Ficarella in c.da San Paolo, ad una quota altimetrica di 645 s.l.m. (le opere di presa sono singolari: le sorgenti erano protette da manufatti in cotto a formare un piccolo bacino dal quale partiva il canale) attraversava l'abitato per terminare al convento dei Cappuccini. Il percorso era costellato da fontane pubbliche per lo più collocate nel centro urbano e rimase in funzione fino agli anni '30.
Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	
Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità	

- **Monumenti direttamente o indirettamente collegati con l'acqua (ponti tradizionali, reti di irrigazione e di approvvigionamento idrico [acquedotti, cisterne, fonti...])**

Nome dell'agglomerato più vicino	Morano Calabro
Comune	Morano Calabro
Breve descrizione dei paesaggi culturali ⁹ , dei luoghi di memoria collettiva (caratteristiche principali), vicino ricettore idrico o se si tratta di sistemi idrici autonomi, eventuale caratterizzazione ("sito protetto") con relativo decreto/decisione (Gazzetta Ufficiale).	acquedotto cinquecentesco dalla sorgente San Francesco e Ficarella in c.da San Paolo, ad una quota altimetrica di 645 s.l.m. (le opere di presa sono singolari: le sorgenti erano protette da manufatti in cotto a formare un piccolo bacino dal quale partiva il canale) attraversava l'abitato per terminare al convento dei Cappuccini. Il percorso era costellato da fontane pubbliche per lo più collocate nel centro urbano e rimase in funzione fino agli anni '30
Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	
Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità	

○ **Luoghi perifluviali (o meno) di memoria collettiva (mulini ad acqua, pozzi, fontane, frantoi ad acqua,.....)**

Nome dell'agglomerato più vicino	Civita
Comune	Civita
Breve descrizione dei paesaggi culturali, dei monumenti collegati all'acqua (caratteristiche principali), vicino collettore idrico o se si tratta di sistemi idrici autonomi, eventuale caratterizzazione ("sito protetto") con relativo decreto/decisione (Gazzetta Ufficiale).	filanda e mulino della famiglia Filardi situato in località c.da Sotto la Fontana, nei pressi del Ponte del Diavolo. Sono alimentati da alcune sorgenti del Fiume Raganello ed il loro sistema di funzionamento è a due palmenti.
Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	
Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità	

○ **Paesaggi culturali di particolare bellezza direttamente o indirettamente collegati con l'acqua (dighe, ronchi, sentieri,)**

Nome dell'agglomerato più vicino	Civita
Comune	Civita
Breve descrizione dei paesaggi culturali di particolare bellezza (caratteristiche principali), vicino ricettore idrico ed eventuale integrazione, eventuale caratterizzazione ("sito protetto") con relativo decreto/decisione (Gazzetta Ufficiale).	Canyon fiume Raganello – importante cammino di oltre 13 km che si snoda nelle gole scavate da questo fiume.
Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	
Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza - opportunità	

5. Pressioni sugli usi della terra:

5a. Identificazione delle area in base alle seguenti unità tematiche:

- Identificazione di aree che hanno subito degli importanti cambiamenti nell'uso della terra dal 1950 ad oggi.

Territorio di Morano Calabro:

per questo Comune, appartenente alla Comunità Montana del Pollino, non si dispongono di dati puntuali su i diversi decenni dal 1950 sino ad oggi, tuttavia, secondo la ricostruzione dell'uso agricolo del territorio, di cui si dispongono informazioni a partire dal XVI secolo, le contrade in prossimità dell'abitato a quel tempo erano prevalentemente destinate alle colture ortive e alla viticoltura, mentre nelle aree montane prevalevano le colture cerealicole e il pascolo. Il panorama agrario complessivo era molto diversificato per ciò che riguarda la tipologia delle colture, in cui comparivano anche, oltre alla vite, altre coltivazioni arboree quali l'olivo, il gelso e il castagno. Questa varietà nella coltivazione dei prodotti agricoli continuò a protrarsi anche nei secoli successivi.

Queste caratteristiche, da ascriversi sia alla varietà altitudinale del territorio, che alle caratteristiche geo-pedologiche del suolo, erano sicuramente favorite dalla diffusa rete di canali irrigui, alla fitta ed articolata rete viaria che facilitava il trasporto ed il commercio dei prodotti e alla numerosa presenza di insediamenti rurali (ad esempio ovili): il territorio moranese infatti presentava già allora una produzione casearia notevole grazie ad una numerosa e diffusa attività pastorizia.

Le informazioni fornite da un Catasto provvisorio, istituito in seguito ad una legge del 1806, permettono di ricostruire la ripartizione del territorio agricolo di Morano, la cui superficie allora censita era circa 8300 ettari.

I terreni destinati ai seminativi erano coltivati soprattutto a frumento (55,03%), ed in percentuali minori a segale (28,72%) e a coltivazioni ortive (16,25%). Per quanto riguarda invece le coltivazioni arboree, la parte preponderante del territorio era destinata ai vigneti (42,21%), agli oliveti (28,35%) e ai querceti (15,50%). La restante ripartizione del territorio comprendeva gelseti, noceti e castagneti

Dai dati del Catasto Provvisorio del 1811 risulta che mentre la cerealicoltura era praticata a tutti i livelli altitudinali, le colture ortive erano praticate prevalentemente ai livelli altitudinali inferiori, sia per una questione legata alla disponibilità delle risorse idriche, sia perché le contrade delle fasce altimetriche inferiori erano quelle maggiormente frazionate, dove era predominante la piccola proprietà coltivatrice e le forme di agricoltura in affitto o "coloniali".

Le colture arboree sono rappresentate per la maggior parte dalla vite e dall'olivo, che vengono coltivate anche a quote di 800 metri, ed insieme ad esse risulta comunque cospicua la coltivazione dei gelsi. Infatti ai primi decenni del '900 Morano contava circa 218 ettari di superficie agraria destinata alla gelsicoltura (Di Vasto, 2007).

Gli orti e i giardini, indicanti le colture praticate nell'abitato, pur non risultando rilevanti per la loro esigua estensione territoriale, rivestivano comunque una certa importanza, in quanto il Catasto Provvisorio ne annoverava 88, distribuiti diffusamente su tutte le contrade urbane.

Alla fine dell'Ottocento, in seguito alla crisi dell'industria tessile (lana e seta), alla massiccia emigrazione oltreoceano di gran parte della popolazione e a causa della diffusione di insetti che avevano parassitato le colture di vite ed olivo (fillossera e mosca olearia), il quadro agricolo di Morano era cambiato: la coltivazione del gelso si era ridotta, e con essa l'estensione dei pascoli: rispetto al quadro del 1811, poco più di un secolo dopo i vigneti si ridussero all'1,91% del territorio, a favore invece di un incremento più che doppio dell'olivo, che nel censimento geometrico particellare del 1929 risulta coltivato sul 63% del territorio. L'abbandono delle campagne si era tradotto in una diminuzione di oltre il 20% dei seminativi, a favore di un aumento dei terreni incolti, che è destinato ad aumentare nei decenni successivi a causa del progressivo accentramento urbano delle attività.

L'aspetto che risalta maggiormente è quello legato all'aumento delle superfici boscate: infatti a partire da secondo dopoguerra, in concomitanza con la crisi della pastorizia e dell'attuazione di misure finalizzate al riassetto idrogeologico del territorio, vengono attuate notevoli opere di rimboschimento che, secondo il Censimento Generale dell'Agricoltura condotto dall'Istat nel 1982, quantificano nel 63% il territorio destinato a boschi. Nel Censimento del 2000 il 37 % risultava adibito a boschi, mentre il 43% era adibito a pascoli e prati permanenti.

- Cambiamenti demografici¹⁰ a livello di Provincia dal 1950 ad oggi, in base ai censimenti dei rispettivi Servizi Nazionali di Statistica (Servizio Nazionale di Statistica della Grecia [ESYE]¹¹, dell'Istituto Nazionale di Statistica [ISTAT] per l'Italia e del Servizio di Statistica [Statistical Service] di Cipro).

Popolazione residente Provincia – Livello NUTS3	1951	1961	1971 (dati Istat)	1981 (dati Istat)	1991 (dati Istat)	2001 (dati Istat)	Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi causati dall'aumento o dalla diminuzione della popolazione di ogni regione	Valutazione di eventuali vantaggi comparativi – punti di forza – opportunità che derivano dall'aumento o dalla diminuzione della popolazione di ogni regione
Cosenza	n.d	n.d	691.659	664.968	750.896	733.797		
Catanzaro	n.d	n.d	718.069	744.834	742.614	369.578		
Crotone	n.d	n.d	n.d.	n.d.	n.d.	173.122		
Reggio Calabria	n.d	n.d	578.323	573.093	576.693	564.223		
Vibo Valentia	n.d	n.d	n.d	n.d.	n.d.	170.746		

5c. Registrazione degli strumenti di valutazione degli usi della terra

- Esistenza – funzionamento di un catasto, albo degli uliveti, albo dei vigneti, e percentuale di copertura territoriale a livello di provincia (NUTS3)

Funzionamento di un Catasto

Comuni – Circostrizioni inclusi nel catasto:	Tutti i Comuni di ogni singola Provincia sono inclusi nel catasto
Anno di creazione degli uffici catastali:	1870 (Nascita dello Stato Italiano sulla base dei dati preesistenti in ogni singolo Stato)
Copertura territoriale sull'insieme delle provincia (%):	100%
Copertura demografica sull'insieme della provincia (%):	100%
Uso di dati catastali da parte della pubblica amministrazione, definizione dell'uso:	Elaborazione di Programmi e Interventi – Progettazioni – Riscossione Tributi – Espropri

Albo degli uliveti

Comuni- circostrizioni inclusi nell'Albo degli uliveti:	Non disponibile
Anno di creazione dell'Albo degli uliveti:	
Copertura territoriale sull'insieme della provincia (%):	
Uso di dati dell'Albo degli uliveti da parte della pubblica amministrazione, definizione dell'uso	

Albo dei vigneti

Comuni- circostrizioni inclusi nell'Albo dei vigneti::	Non disponibile
Anno di creazione dell'Albo dei vigneti:	
Copertura territoriale sull'insieme della provincia (%):	
Uso di dati dell'Albo dei vigneti da parte della pubblica amministrazione, definizione dell'uso	

6. Integrazione spciale (a livello di provincia/NUTS 3):

Provincia (NUTS 3)	Disoccupazione (% della popolazione totale di ogni territorio) -dati Istat, 2001	Disoccupazione di lunga data (% della popolazione totale di ogni territorio)	Occupazione femminile (% rispetto al TOT degli occupati – dati Istat, 2001)	Disoccupazione femminile (%)	Disoccupazione dei giovani (%) - dati Istat, 2001	Tasso di natalità (rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) – dati Istat 2006	Percentuale dei gruppi esclusi dal mercato del lavoro	Valutazione di eventuali punti deboli – pressioni - rischi	Valutazione di eventuali vantaggi comparativi, punti di forza - opportunità
Cosenza - ITF61	23,1	n.d.	33,8%	30,92	58,48	8,6		-	-
Crotone - ITF62	28,39	n.d.	31,1%	36,29	66,54	10,4		-	-
Catanzaro - ITF63	22,6	n.d.	34,6%	29,77	59,8	8,8		-	-
Vibo Valentia - ITF64	25,55	n.d.	35,2%	32,29	60,59	9,5		-	-
Reggio Calabria – ITF65	26,2	n.d.	36,8%	31,96	63,99	9,6		-	-

7. Capacità istituzionale e cultura istituzionale:

In Italia le principali funzioni amministrative, a livello locale, sono regolate dalla legge 114 della Costituzione Italiana e dall'art. 142/90 (e successive modifiche), che dettano i principi dell'ordinamento dei comuni e delle province e i rapporti con le Regioni. I principali livelli amministrativi sono rappresentati da:

- 20 regioni, istituite come enti politicamente autonomi nel 1948, che risultano dall'associazione di due o più province;
- 102 province (non viene annoverata la provincia della Valle d'Aosta, utilizzata solamente a fini statistici, in quanto le sue funzioni sono state trasferite alla Regione al momento della costituzione di quest'ultima), formate come assemblaggio di comuni;
- 8102 comuni, veri e propri enti di base anche agli effetti statistici.

Il **Comune** espleta tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico. Il comune, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme sia di decentramento sia di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

La **Città metropolitana** è un ente amministrativo italiano, previsto dall'art. 114 della Costituzione della Repubblica italiana e corrisponde al concetto internazionale di metropoli. In Italia ci sono 9 aree metropolitane e 6 aree metropolitane in Regioni a Statuto speciale.

Una **Comunità Montana** è un ente territoriale locale italiano costituito con provvedimento del presidente della giunta regionale tra comuni montani e pedemontani, anche appartenenti a province diverse. Lo scopo è la valorizzazione delle zone montane, per l'esercizio di funzioni proprie conferite, nonché l'esercizio associato di funzioni comunali.

La **Provincia** espleta le funzioni amministrative che riguardano vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale in numerosi e diversificati settori che vanno dalla tutela delle risorse (risorse idriche, patrimonio ambientale, risorse energetiche), alla sicurezza del territorio rispetto ai fenomeni naturali, alla valorizzazione dei beni culturali, alla viabilità e trasporti, ai compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica.

La provincia, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi, promuove e coordina attività nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo.

Le **Regioni** sono venti. Cinque di queste sono dotate di uno statuto speciale di autonomia, ed una di queste (Trentino-Alto Adige/Südtirol), è costituita dalle uniche province autonome, dotate cioè di poteri legislativi analoghi a quelli delle regioni, dell'ordinamento italiano (Trento e Bolzano).

Nell'ordinamento giuridico italiano le Regioni sono enti di rilievo costituzionale, autonome ed autarchiche, poiché operano in regime di diritto amministrativo e dispongono di potestà pubbliche.

I risultati indicati nel Questionario Spaziale e il percorso necessitato a compilarlo, hanno evidenziato la mancanza di unitarietà nella diffusione delle informazioni, che risultano frammentate e disponibili a fatica nei diversi ambiti istituzionali e non riunite in banche dati omogenee che permettano di avere una visione complessiva e d'insieme di tutto ciò che riguarda l'assetto infrastrutturale e dei servizi della Regione. Ciò dimostra una disarticolazione degli interventi

e delle competenze assegnate ai diversi livelli istituzionali e la necessità di inquadrare in un ambito più armonico e omogeneo l'operato degli enti di diverso livello.

In Italia è in atto il passaggio verso il federalismo fiscale: una riforma che assicura autonomia di entrata e di spesa a Comuni, province, città metropolitane e regioni, rispettando, al contempo, i principi di solidarietà e coesione sociale previsti dalla Costituzione. Si tratta di una legge delega di sistema che richiede successivi decreti attuativi.

I punti centrali della riforma sono contenuti nei decreti legislativi: autonomia e responsabilizzazione finanziaria di tutti i livelli di governo; attribuzione di risorse autonome a Regioni ed enti locali secondo i principi di territorialità, sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza; superamento del criterio della spesa storica. Viene istituito un Fondo perequativo a favore delle Regioni con minore capacità fiscale per abitante e per gli enti locali la legge individua i tributi propri di Comuni e Province e stabilisce che gli introiti deriveranno dalla compartecipazione all'Irpef, da tributi propri e da un fondo perequativo. Le Regioni possono istituire nuovi tributi comunali e provinciali di cui i beneficiari possono aumentare le aliquote.

Gli enti locali, infine, hanno piena autonomia per fissare le tariffe per prestazioni o servizi. Sempre le regioni devono istituire due fondi a favore di comuni e province per concorrere al finanziamento delle funzioni trasferite. Il finanziamento delle città metropolitane avviene anche con tributi specifici e quello di 'Roma Capitale' con specifici stanziamenti e quote aggiuntive di tributi erariali.

¹ Il termine biodiversità comprende la diversità genetica, la diversità degli habitats e la diversità biologica.

² La diversità genetica si riferisce al patrimonio genetico di ogni specie. Le specie ad alta diversità genetica presentano una maggiore resistenza alle perturbazioni.

³ La diversità degli habitats si riferisce al patrimonio di habitats di ogni regione. Le regioni con forte alternanza / variazione di habitats e di ecosistemi possono ospitare un numero più elevato di specie.

⁴ La diversità biologica si riferisce al numero di specie riscontrate in un'area.

⁵ Desertificazione: questo termine indica la riduzione / l'abbassamento della produttività di una regione a livelli simili a quelli degli ecosistemi del deserto. Una volta oltrepassata una certa soglia, il fenomeno della desertificazione non è più reversibile.

⁶ Il termine "cambiamenti climatici" indica i cambiamenti del clima a livello mondiale (non a livello locale), dovuti per il 90% direttamente o indirettamente alle attività umane e per il 10% a fattori naturali che provocano un cambiamento del clima del pianeta.

⁷ L'uso non sostenibile delle risorse naturali è collegato in modo assoluto al fenomeno dell'uso incontrollato delle risorse naturali, il loro esaurimento, che ha come conseguenza il degrado ambientale di una regione con un impatto diretto sullo sviluppo economico, sulla coesione sociale, sulle risorse vitali delle società locali.

⁸ Paesaggi culturali dell'acqua sono i paesaggi che si sono formati dalla coesistenza dell'uomo e dell'ambiente naturale, attraverso le relazioni naturali, emotive e storico-culturali che legano l'uomo alla natura ed in particolare l'acqua (testimonianze di culture come gli insediamenti perilacustri – perifluviali, i siti archeologici perilacustri-perifluviali, i luoghi della leggenda (fonti, fonti di fiumi, laghi, fiumi), vari metodi tradizionali di coltivazione (terrazze), sistemi tradizionali di irrigamento, sistemi tradizionali di movimento dell'acqua, pozzi, cisterne e sistemi di approvvigionamento idrico, ecc.). Luoghi della leggenda: molti fiumi e laghi in Grecia sono collegati ad una leggenda, come nel caso del fiume Acheronte, legato al mito dell'Oltretomba, presente anche nell'oracolo che si trova nella regione.

⁹ Paesaggio culturali è un paesaggio naturale marcato (modellato) e alterato dall'uomo. E' una relazione con il passato e riflette la sensazione del tempo e dello spazio. I paesaggi culturali sono le testimonianze vive delle risposte date dall'uomo alle forze e agli elementi della natura nonché quelle delle culture umane alla terra e alla comunità mondiale.

¹⁰ La tabella con i dati relativi ai cambiamenti demografici per ogni Comune-Comunità deve essere completata in base all'odierna divisione amministrativa della Grecia (Piano Kapodistria, 1997). Lo stesso vale per gli altri partners, l'Italia e Cipro: nel caso ci fosse stata una simile riforma amministrativa, i dati della tabella vengono registrati e raggruppati in base al regime amministrativo dei Comuni-Comunità in vigore.

¹¹ Dal 1950 ad oggi, l'ESYE ha censito la popolazione della Grecia nel 1951, 1961, 1971, 1981, 1991 e 2001.